

Furti di auto a noleggio: nel 2015 sono diminuiti

6 luglio 2016

Le società di noleggio a breve termine diffondono i dati sui furti che le riguardano, diminuiti del 7,7% nel 2015 con danni per 8,5 milioni.



DANNI PER 8.5 MILIONI - Nel 2015, i furti dei veicoli a noleggio a breve termine non ha conosciuto sosta con più di 3 veicoli rubati al giorno. Nonostante la leggera contrazione degli episodi criminali registrata nel 2015, diminuiti del 7,7% (da 1.342 a 1.238 casi), il fenomeno resta comunque una piaga per gli operatori del settore causando un danni pari a 8,5 milioni di euro (dati 2015 di Aniasa, Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria). Il rovescio positivo della medaglia arriva grazie ai recuperi delle quattroruote rubate. Nel 2015, c'è stato un vero "boom": dalle 335 auto recuperate nel 2014, si arriva alle 488 dell'anno scorso. I motivi principali che hanno portato questo trend positivo sono legati alle attività di protezione hi-tech delle flotta grazie a dispositivi tecnologici (satellitari e radio-frequenza) e alle partnership con operatori specializzati nel rilevamento delle auto rubate. Grazie alle dotazioni telematiche, oggi gran parte dei recuperi avviene nelle 48 ore successive al furto, trascorse le quali le possibilità di rientrare in possesso del bene si riducono "al lumicino".

I dati relativi ai primi 5 mesi del 2016 evidenziano, però, una preoccupante inversione di tendenza per gli operatori del settore che vedono nuovamente crescere (del 13%) gli episodi criminali.

IN CINQUE REGIONI IL 90% - Il 90 % dei furti, nel 2015, è riversato in sole 5 regioni: Campania (33% dei furti totali), Puglia (26%), Sicilia (13%), Lazio (10%) e Lombardia (8%). In queste cinque regioni, le aree maggiormente a rischio furto si focalizzano quasi sempre intorno a singole province: a Napoli, la più colpita da **furti di auto a noleggio** d'Italia, si concentra il 94% degli episodi criminali registrati in Campania; a Roma il 94% del Lazio; 9 sottrazioni su 10 in Sicilia avvengono a Catania e lo stesso accade anche a Milano che detiene il primato indiscusso degli episodi in Lombardia con il 90%. Più diffusa è la piaga sul territorio pugliese, dove a essere bersagliate sono i veicoli che circolano nel triangolo Bari, Foggia, BAT (Berletta, Andria, Trani).

LE PREFERITE - Una vettura rubata su tre appartiene al Gruppo FCA, da sempre primario canale di approvvigionamento della flotta a noleggio; il modello più ricercato dai ladri a livello nazionale è la Fiat 500, seguita dalla Panda e dalla Ford Fiesta. Le tre utilitarie in questione sono il bottino preferito per alimentare il mercato nero dei pezzi di ricambio. Nel Centro e Sud Italia i veicoli più **rubati** restano quelli dei segmenti non premium, con alcune specificità territoriali (ad esempio i numerosi furti di Smart a Roma), mentre nel Nord-Italia a questo trend si affiancano le sottrazioni di veicoli di segmento alto dei brand Mercedes e Audi. Nella quasi totalità dei casi, dietro il fenomeno si celano interessi di strutturate e ramificate organizzazioni criminali che spesso riescono a rubare e a "ridurre in pezzi" il veicolo nel giro di 3-4 ore oppure a prelevare il mezzo attraverso documenti falsi e carte di credito clonate, facendone poi perdere le tracce.

Quelli che rubano le auto a noleggio

1.238 furti registrati nel 2015, un terzo di questi in Campania



I **furti di auto a noleggio** sono un fenomeno molto frequente in **Italia**: nel nostro Paese nel 2015 - secondo un'analisi elaborata da ANIASA (*Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici*) - sono stati rubati ben 1.238 veicoli appartenenti a questa categoria (più di tre al giorno), un terzo di questi solo in *Campania*.

Quali sono le auto a noleggio più rubate?

Un'auto a noleggio su tre rubata in **Italia** appartiene al **Gruppo FCA**: al primo posto troviamo la *Fiat 500*, seguita dalla *Fiat Panda* e dalla *Ford Fiesta*. Nel Centro e nel Sud Italia si registrano numerose sottrazioni di veicoli "non premium", a Roma "vanno a ruba" le *Smart* mentre nel Nord a questo trend si aggiungono i furti di *Mercedes* e *Audi*.

Perché vengono rubate le auto a noleggio?

Nel caso delle *citycar* e delle *piccole* si tratta di **furti** finalizzati alla cannibalizzazione delle vetture per il *mercato nero* dei pezzi di ricambio mentre le sottrazioni di vetture "premium" sono finalizzate alla rivendita nei mercati dell'Est Europa e del Nord Africa. Dietro questo fenomeno si celano interessi di strutturate e ramificate organizzazioni criminali che spesso riescono a rubare e a "ridurre in pezzi" il veicolo nel giro di 3-4 ore oppure a prelevare il mezzo attraverso documenti falsi e *carte di credito clonate*, facendone poi perdere le tracce.

Quali sono i ricambi più rubati?

I **navigatori satellitari** e gli **pneumatici** sono molto apprezzati dai ladri. I primi consentono - tra l'altro - di entrare in possesso di sofisticati microprocessori che vengono utilizzati per la clonazione delle **carte di credito** mentre per quanto riguarda i secondi esistono addirittura casi di vetture riconsegnate alle società di noleggio con *gomme* diverse da quelle montate al momento della firma del contratto di locazione.

In quali zone d'Italia avvengono più furti di auto a noleggio?

Il 90% dei **furti di auto a noleggio** avviene in cinque regioni italiane: **Campania** (33% dei furti totali), *Puglia* (26%), *Sicilia* (13%), *Lazio* (10%) e *Lombardia* (8%). Il 94% degli episodi criminali registrati in Campania si concentra nella provincia di *Napoli* e la stessa percentuale si registra nella provincia di *Roma* paragonata al Lazio. Nove sottrazioni su 10 in Sicilia avvengono a *Catania* (e nove su 10 in Lombardia a *Milano*) mentre in Puglia i veicoli più bersagliati sono quelli che circolano nel triangolo *Bari-Foggia-BAT*.

Come si stanno difendendo gli autonoleggiatori dai furti?

La protezione delle **flotte** attraverso dispositivi hi-tech ha portato nel 2015 ad una riduzione dei **furti di auto a noleggio** del 7,7% rispetto al 2014 ma nei primi mesi del 2016 sta purtroppo tornando il segno più.



FURTI D'AUTO A NOLEGGIO: AUMENTANO I RECUPERI GRAZIE ALLA TELEMATICA

Alberto Vita 2016-07-04

LUG2016 Alberto Vita



Sono stati 1240 i **furti d'auto** lo scorso anno in Italia tra le **auto a noleggio a breve termine**, più di tre al giorno, con danni al settore per 8,5 milioni di euro. Dati pesanti, ma che rispetto al 2014 vi sono due notizie positive; la prima è che i furti sono diminuiti del 7,7%, la seconda è che aumentano vertiginosamente i veicoli recuperati del 45,7%, grazie soprattutto all'uso della telematica.

Furti concentrati per il 90% in cinque regioni, Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia, e realizzati da organizzazioni criminali, sempre più strutturate e ramificate sul territorio, che prendono di mira principalmente vetture utilitarie (500, Panda e Fiesta su tutte) per alimentare il mercato nero dei pezzi di ricambio, come dice **Aniasa** nel suo report.

Nonostante anche lo scorso anno si sia confermato a livello nazionale il costante graduale calo complessivo del numero di furti di autoveicoli (-6%, dai 120mila del 2014 ai 114mila), il fenomeno continua a destare preoccupazioni per gli operatori del noleggio veicoli a breve termine, la cui flotta veicoli (quasi tutti euro 6, con meno di 12 mesi di vita) risulta da sempre particolarmente attraente per le organizzazioni criminali dedite a questo redditizio business.

	2015	2014	Var, % 2015/2014
Veicoli rubati	1.238	1.342	-7,7%
Veicoli recuperati da furti	488	335	45,7%
Veicoli rubati non recuperati	750	1.007	-25,%
Danni da furti (mln di €)	8,5	11	-22,7%

“Il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il principale bacino cui attingono le organizzazioni criminali”, “che negli ultimi anni hanno visto crescere l’interesse per il redditizio business dei furti di auto, che beneficia di un’evidente difficoltà delle Istituzioni centrali e locali nel prevenire e contrastare il fenomeno e che riserva, purtroppo, al nostro Paese la maglia nera a livello europeo” ha commentato **Giuseppe Benincasa**, Segretario Generale di Aniasa.



Auto: Aniasa, danni per 8,5 mln da furti veicoli a noleggio

Non conosce crisi il business dei furti di auto in noleggio a breve termine che lo scorso anno ha visto coinvolte 1.240 veicoli causando un danno complessivo agli operatori del settore pari a 8,5 milioni di euro. In Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia si concentra il 90% delle attività condotte da organizzazioni criminali, sempre più strutturate e ramificate sul territorio che prendono di mira principalmente vetture utilitarie (500, Panda e Fiesta su tutte) per alimentare il mercato nero dei pezzi di ricambio. Sono questi i principali dati e trend che emergono dall'analisi elaborata da Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria sul tema dei furti di auto in noleggio a breve termine.

In risposta, rileva l'Aniasa, "si sta rafforzando l'attività di prevenzione da parte degli 'autonoleggiatori' che sempre più spesso proteggono la propria flotta con dispositivi hi-tech per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti sull'intero territorio nazionale".

Nonostante anche lo scorso anno si sia confermato a livello nazionale il costante graduale calo complessivo del numero di furti di autoveicoli (-6%, dai 120mila del 2014 ai 114mila), il fenomeno continua a destare preoccupazioni per gli operatori del noleggio veicoli a breve termine, la cui flotta veicoli (quasi tutti euro 6, con meno di 12 mesi di vita) risulta da sempre particolarmente attraente per le organizzazioni criminali dedite a questo redditizio business.

IL CASO

Furti di auto a noleggio in Sicilia Nove casi su dieci avvengono a Catania

Lug 04, 2016



Non conosce crisi il business dei furti di auto in noleggio a breve termine che lo scorso anno ha visto coinvolte 1.240 veicoli causando un danno complessivo agli operatori del settore pari a 8,5 milioni di euro.

In Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia si concentra il 90% delle attività condotte da organizzazioni criminali, sempre più strutturate e ramificate sul territorio che prendono di mira principalmente vetture utilitarie (500, Panda e Fiesta su tutte) per alimentare il mercato nero dei pezzi di ricambio.

Sono questi i principali dati e trend che emergono dall'analisi elaborata da Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria sul tema dei furti di auto in noleggio a breve termine.

In risposta, rileva l'Aniasa, "si sta rafforzando l'attività di prevenzione da parte degli autonoleggiatori che sempre più spesso proteggono la propria flotta con dispositivi hi-tech per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti sull'intero territorio nazionale".

Nonostante anche lo scorso anno si sia confermato a livello nazionale il costante graduale calo complessivo del numero di furti di autoveicoli (-6%, dai 120mila del 2014 ai 114mila), il fenomeno continua a destare preoccupazioni per gli operatori del noleggio veicoli a breve termine, la cui flotta veicoli (quasi tutti euro 6, con meno di 12 mesi di vita) risulta da sempre particolarmente attraente per le organizzazioni criminali dedite a questo redditizio business.

Il 2015 ha visto una leggera contrazione degli episodi criminali, diminuiti del 7,7% (da 1.342 a 1.238 casi), pur a fronte di una complessiva crescita di alcuni indicatori chiave come la flotta circolante, giunta a 109mila veicoli (+5,7% rispetto al 2014) e i giorni di noleggio che hanno toccato quota 31 mln (+8% rispetto all'anno precedente); diretta conseguenza di questo calo anche la diminuzione del pur sempre ingente danno economico sostenuto dagli operatori del settore, sceso da 11 a 8,5 milioni di euro (-22,7%), quasi l'1% del giro d'affari complessivo del comparto.

La contrazione delle perdite è in parte dovuta alla migliore distribuzione da parte degli operatori delle vetture più "ricercate" nelle principali aree a rischio e all'effetto deterrenza legato alla protezione della flotta da parte delle società di noleggio. Contestualmente hanno registrato un vero e proprio boom le attività di recupero dei veicoli rubati lievitate lo scorso anno del 46% (da 335 a 488 recuperi), una crescita che ha riportato il tasso di ritrovamento delle auto a noleggio rubate al livello delle media nazionale (dal 29,8% al 45,7%).

"Il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il principale bacino cui attingono le organizzazioni criminali", sottolinea Giuseppe Benincasa, il segretario generale di Aniasa, "che negli ultimi anni hanno visto crescere l'interesse per il redditizio business dei furti di auto, che beneficia di un'evidente difficoltà delle Istituzioni centrali e locali nel prevenire e contrastare il fenomeno e che riserva, purtroppo, al nostro Paese la maglia nera a livello europeo".

I dati relativi ai primi 5 mesi del 2016 evidenziano, inoltre, una preoccupante inversione di tendenza per gli operatori del settore che vedono nuovamente crescere, addirittura del 13%, gli episodi criminali, mentre le attività di recupero confermano la propria efficacia con percentuali di ritrovamento che si aggirano attorno al 45% dei veicoli rubati.

L'analisi territoriale del fenomeno furti nel 2015 rivela come questo sia quasi esclusivamente concentrato in 5 Regioni, a decisa vocazione turistica e strategiche anche per la clientela business, in cui avviene il 90% degli episodi criminali: su tutte la Campania (33% dei furti totali), seguita da Puglia (26%), Sicilia (13%), Lazio (10%) e Lombardia (8%).

Nelle cinque regioni a 'bollino rosso' le aree maggiormente a rischio furto si focalizzano quasi sempre intorno a singole province: a Napoli, la più colpita da furti di auto a noleggio d'Italia, si concentra il 94% degli episodi criminali registrati in Campania, a Roma il 94% del Lazio, 9 sottrazioni su 10 in Sicilia avvengono a Catania e lo stesso accade anche con Milano che detiene il primato indiscusso degli episodi in Lombardia con il 90%. Più diffusa è la piaga sul territorio pugliese, dove a essere bersagliate sono i veicoli che circolano nel triangolo Bari - Foggia - BAT.

Auto: Aniasa, danni per 8,5 mln da furti veicoli a noleggio

04/07/2016 11:30

Non conosce crisi il business dei furti di auto in noleggio a breve termine che lo scorso anno ha visto coinvolte 1.240 veicoli causando un danno complessivo agli operatori del settore pari a 8,5 milioni di euro. In Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia si concentra il 90% delle attività condotte da organizzazioni criminali, sempre più strutturate e ramificate sul territorio che prendono di mira principalmente vetture utilitarie (500, Panda e Fiesta su tutte) per alimentare il mercato nero dei pezzi di ricambio. Sono questi i principali dati e trend che emergono dall'analisi elaborata da Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria sul tema dei furti di auto in noleggio a breve termine. In risposta, rileva l'Aniasa, "si sta rafforzando l'attività di prevenzione da parte degli 'autonoleggiatori' che sempre più spesso proteggono la propria flotta con dispositivi hi-tech per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti sull'intero territorio nazionale". Nonostante anche lo scorso anno si sia confermato a livello nazionale il costante graduale calo complessivo del numero di furti di autoveicoli (-6%, dai 120mila del 2014 ai 114mila), il fenomeno continua a destare preoccupazioni per gli operatori del noleggio veicoli a breve termine, la cui flotta veicoli (quasi tutti euro 6, con meno di 12 mesi di vita) risulta da sempre particolarmente attraente per le organizzazioni criminali dedite a questo redditizio business.

AUTO: ANIASA, DANNI PER 8,5 MLN DA FURTI VEICOLI A NOLEGGIO

Publicato il:

4 luglio 2016

Non conosce crisi il business dei furti di auto in noleggio a breve termine che lo scorso anno ha visto coinvolte 1.240 veicoli causando un danno complessivo agli operatori del settore pari a 8,5 milioni di euro. In Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia si concentra il 90% delle attività condotte da organizzazioni criminali, sempre più strutturate e ramificate sul territorio che prendono di mira principalmente vetture utilitarie (500, Panda e Fiesta su tutte) per alimentare il mercato nero dei pezzi di ricambio. Sono questi i principali dati e trend che emergono dall'analisi elaborata da Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria sul tema dei furti di auto in noleggio a breve termine.

In risposta, rileva l'Aniasa, "si sta rafforzando l'attività di prevenzione da parte degli 'autonoleggiatori' che sempre più spesso proteggono la propria flotta con dispositivi hi-tech per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti sull'intero territorio nazionale". Nonostante anche lo scorso anno si sia confermato a livello nazionale il costante graduale calo complessivo del numero di furti di autoveicoli (-6%, dai 120mila del 2014 ai 114mila), il fenomeno continua a destare preoccupazioni per gli operatori del noleggio veicoli a breve termine, la cui flotta veicoli (quasi tutti euro 6, con meno di 12 mesi di vita) risulta da sempre particolarmente attraente per le organizzazioni criminali dedite a questo redditizio business.

Furti di auto a noleggio: danni per 8,5 mln di €. In 5 Regioni il 90% dei casi. Boom dei recuperi grazie ai dispositivi hi-tech

Editoriali, News dal web, Noleggio & Servizi

In un anno rubati oltre 1.200 veicoli in noleggio a breve termine, più di 3 al giorno. Grazie alla tecnologia, quasi la metà di essi viene recuperata. Ingenti anche i danneggiamenti dovuti ai furti di navigatori satellitari e gomme.



Roma, 4 luglio 2016 – “Non conosce crisi il business dei furti di auto in noleggio a breve termine che lo scorso anno ha visto coinvolte 1.240 veicoli causando un danno complessivo agli operatori del settore pari a 8,5 milioni di euro. In Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia si concentra il 90% delle attività condotte da organizzazioni criminali, sempre più strutturate e ramificate sul territorio che prendono di mira principalmente vetture utilitarie (500, Panda e Fiesta su tutte) per alimentare il mercato nero dei pezzi di ricambio. In risposta si sta rafforzando l’attività di prevenzione da parte degli “autonoleggiatori” che sempre più spesso proteggono la propria flotta con dispositivi hi-tech per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti sull’intero territorio nazionale”.

Sono questi i principali dati e trend che emergono dall’analisi elaborata da ANIASA – l’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria sul tema dei furti di auto in noleggio a breve termine. Nonostante anche lo scorso anno si sia confermato a livello nazionale il costante graduale calo complessivo del numero di furti di autoveicoli (-6%, dai 120mila del 2014 ai 114mila), il fenomeno continua a destare preoccupazioni per gli operatori del noleggio veicoli a breve termine, la cui flotta veicoli (quasi tutti euro 6, con meno di 12 mesi di vita) risulta da sempre particolarmente attraente per le organizzazioni criminali dedite a questo redditizio business.

Il 2015 ha visto una leggera contrazione degli episodi criminali, diminuiti del 7,7% (da 1.342 a 1.238 casi), pur a fronte di una complessiva crescita di alcuni indicatori chiave come la flotta circolante, giunta a 109mila veicoli (+5,7% vs 2014) e i giorni di noleggio che hanno toccato quota 31 mln (+8% rispetto all’anno precedente); diretta conseguenza di questo calo anche la diminuzione

del pur sempre ingente danno economico sostenuto dagli operatori del settore, sceso da 11 a 8,5 milioni di euro (-22,7%), quasi l'1% del giro d'affari complessivo del comparto.

La contrazione delle perdite è in parte dovuta alla migliore distribuzione da parte degli operatori delle vetture più "ricercate" nelle principali aree a rischio e all'effetto deterrenza legato alla protezione della flotta da parte delle società di noleggio.

Contestualmente hanno registrato un vero e proprio boom le attività di recupero dei veicoli rubati lievitate lo scorso anno del 46% (da 335 a 488 recuperi), una crescita che ha riportato il tasso di ritrovamento delle auto a noleggio rubate al livello delle media nazionale (dal 29,8% al 45,7%).

Come accennato, le ragioni di questo incremento vanno ricercate nell'impegno profuso dagli operatori negli ultimi mesi nell'attività di protezione hi-tech della propria flotta mediante dispositivi tecnologici (satellitari e radio-frequenza) e partnership con operatori specializzati nel rilevamento e recupero delle auto rubate. Grazie alle dotazioni telematiche, oggi gran parte dei recuperi avviene nelle 48 ore successive al furto, trascorse le quali le possibilità di rientrare in possesso del bene si riducono "al lumicino".

"Il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il principale bacino cui attingono le organizzazioni criminali", dichiara Giuseppe Benincasa, Segretario Generale di ANIASA, "che negli ultimi anni hanno visto crescere l'interesse per il redditizio business dei furti di auto, che beneficia di un'evidente difficoltà delle Istituzioni centrali e locali nel prevenire e contrastare il fenomeno e che riserva, purtroppo, al nostro Paese la maglia nera a livello europeo".

I dati relativi ai primi 5 mesi del 2016 evidenziano, inoltre, una preoccupante inversione di tendenza per gli operatori del settore che vedono nuovamente crescere, addirittura del 13%, gli episodi criminali, mentre le attività di recupero confermano la propria efficacia con percentuali di ritrovamento che si aggirano attorno al 45% dei veicoli rubati.

Le Regioni più colpite – 2016: i furti tornano a crescere

L'analisi territoriale del fenomeno furti nel 2015 rivela come questo sia quasi esclusivamente concentrato in 5 Regioni, a decisa vocazione turistica e strategiche anche per la clientela business, in cui avviene il 90% degli episodi criminali: su tutte la Campania (33% dei furti totali), seguita da Puglia (26%), Sicilia (13%), Lazio (10%) e Lombardia (8%).

Nelle cinque regioni a "bollino rosso" le aree maggiormente a rischio furto si focalizzano quasi sempre intorno a singole province: a Napoli, la più colpita da furti di auto a noleggio d'Italia, si concentra il 94% degli episodi criminali registrati in Campania, a Roma il 94% del Lazio, 9 sottrazioni su 10 in Sicilia avvengono a Catania e lo stesso accade anche con Milano che detiene il primato indiscusso degli episodi in Lombardia con il 90%. Più diffusa è la piaga sul territorio pugliese, dove a essere bersagliate sono i veicoli che circolano nel triangolo Bari – Foggia – BAT.

Nel Centro-Sud le più rubate sono le utilitarie per i pezzi di ricambio

Nel Centro e Sud Italia i veicoli più rubati restano quelli dei segmenti non premium, con alcune specificità territoriali (ad esempio i numerosi furti di Smart a Roma), mentre nel Nord-Italia a questo trend si affiancano le sottrazioni di veicoli di segmento alto dei brand Mercedes e Audi; nel caso delle utilitarie si tratta di furti finalizzati alla cannibalizzazione delle vetture per il mercato dei pezzi di ricambio, nel secondo di sottrazioni finalizzate alla rivendita nei mercati dell'Est Europa e talvolta del Nord Africa.

Nella quasi totalità dei casi, dietro il fenomeno si celano interessi di strutturate e ramificate organizzazioni criminali che spesso riescono a rubare e a "ridurre in pezzi" il veicolo nel giro di 3-4

ore oppure a prelevare il mezzo attraverso documenti falsi e carte di credito clonate, facendone poi perdere le tracce.

Una vettura rubata su tre appartiene al Gruppo FCA, da sempre primario canale di approvvigionamento della flotta a noleggio; il modello più ricercato dai ladri a livello nazionale è la FIAT 500, seguita da FIAT Panda e Ford Fiesta.

Danni economici e d'immagine per il Paese

Il furto dell'auto genera per gli operatori del settore come conseguenza immediata la perdita del valore del veicolo, il successivo mancato fatturato dovuto all'impossibilità di noleggiarlo (fino a che non viene sostituito) e costi di gestione per le pratiche amministrative e burocratiche connesse all'evento. Costi che stanno costringendo i grandi operatori multinazionali e nazionali del noleggio a breve termine a valutare la permanenza in queste aree strategiche per l'offerta turistica del nostro Paese. Senza contare, nel caso in cui l'episodio colpisca soprattutto turisti stranieri, il problema d'immagine che si genera per il nostro Paese.

I navigatori satellitari rubati alimentano la clonazione delle carte di credito

Un fenomeno che si sta consolidando negli 2-3 ultimi anni, riguarda i furti dei navigatori satellitari; si tratta di dispositivi integrati, che oltre alla classica funzione di mappa e guida alla destinazione, gestiscono funzioni e informazioni essenziali per la guida dell'auto e dialogano con la stessa centralina del veicolo. Le sottrazioni, da una parte, alimentano il mercato nero dei pezzi di ricambio e, dall'altra, consentono ai ladri di entrare in possesso di sofisticati microprocessori, molto potenti e veloci, che vengono utilizzati per la clonazione delle carte di credito.

Il trend produce un impatto decisamente elevato sul settore: il dispositivo, infatti, a seconda del segmento di appartenenza del veicolo ha un costo variabile da 1.700 a 7.000 euro (per i veicoli premium). Senza contare il costo di ripristino dell'auto; i criminali per rubare il navigatore nel più breve tempo possibile danneggiano sensibilmente la parte centrale del cruscotto, compromettendo il cablaggio dei fili. Ci sono aziende del settore che per questo specifico fenomeno, sono arrivate a sostenere fino a 2 milioni di euro di danni.

Un trend più consolidato negli anni riguarda le sottrazioni di pneumatici nuovi alle vetture a noleggio, con situazioni al limite di auto che vengono riconsegnate alle società con gomme diverse da quelle di inizio noleggio.

04-07-2016 11:30

Auto: Aniasa, danni per 8,5 mln da furti veicoli a noleggio

I dati sui furti di auto a noleggio relativi ai primi 5 mesi del 2016 evidenziano una preoccupante inversione di tendenza per gli operatori del settore che vedono nuovamente crescere, addirittura del 13%, gli episodi criminali, mentre le attività di recupero confermano la propria efficacia con percentuali di ritrovamento che si aggirano attorno al 45% dei veicoli rubati.

L'analisi territoriale del fenomeno furti nel 2015 rivela come questo sia quasi esclusivamente concentrato in 5 Regioni, a decisa vocazione turistica e strategiche anche per la clientela business, in cui avviene il 90% degli episodi criminali: su tutte la Campania (33% dei furti totali), seguita da Puglia (26%), Sicilia (13%), Lazio (10%) e Lombardia (8%).

Nelle cinque regioni a 'bollino rosso' le aree maggiormente a rischio furto si focalizzano quasi sempre intorno a singole province: a Napoli, la più colpita da furti di auto a noleggio d'Italia, si concentra il 94% degli episodi criminali registrati in Campania, a Roma il 94% del Lazio, 9 sottrazioni su 10 in Sicilia avvengono a Catania e lo stesso accade anche con Milano che detiene il primato indiscusso degli episodi in Lombardia con il 90%. Più diffusa è la piaga sul territorio pugliese, dove a essere bersagliate sono i veicoli che circolano nel triangolo Bari - Foggia - BAT.

Ultimo aggiornamento: 04-07-2016 11:30

Primato in Campania, è record di furti d'auto a noleggio

La nostra regione in vetta con il 33%. Le auto più rubate

Di **Raffaele Castellone** - 5 luglio 2016



NAPOLI – Campania, Sicilia, Lombardia, Lazio e Puglia, le 5 regioni con il tasso più alto di furti di auto a noleggio. Tra queste il primato va alla Campania, con non invidiabile record del 33 per cento, in pratica un furto su tre avviene sul territorio della nostra regione. Seguono Puglia (26%), Sicilia (13%), Lazio (10%) e Lombardia (8%).

Un settore che non conosce crisi, quello dei furti d'auto, infatti secondo alcuni studi fatti da Aniasa (associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici) sono stati rubati circa 1200 veicoli a noleggio in un anno, una media di oltre 3 vetture al giorno. Un fenomeno che ha arrecato non pochi danni ai gestori e agli operatori di questo settore. Ben 8,5 milioni di euro persi in un anno.

Grazie alle tecnologie avanzate la maggior parte delle auto rubate vengono recuperate (quasi la metà), spesso però mancati di alcuni accessori come satellitare, navigatore e gomme. Pezzi che fanno gola a queste organizzazioni, ormai ben strutturate e ramificate in tutto il territorio, per alimentare il mercato nero. Le auto prese di mira sono per lo più utilitarie (Panda, 500 e Fiesta su tutte), auto commerciali semplici da reperire e facili da smontare, i cui pezzi sono poi facilmente rivendibili. “Il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il principale bacino cui attingono le organizzazioni criminali – spiega Giuseppe Benincasa, segretario generale di Anisa – che negli ultimi anni hanno visto crescere l'interesse per il redditizio business dei furti d'auto. Un fenomeno che beneficia di un'evidente difficoltà nelle azioni di contrasto da parte delle istituzioni centrali e locali. All'Italia va la maglia nera a livello europeo”.

A livello provinciale la città più colpita della Campania è ovviamente Napoli con il 94 per cento degli episodi criminali registrati. Nelle altre regioni dati particolarmente elevati si registrano a Roma, Catania e Milano. E se al sud i furti d'auto sono finalizzati alla rivendita dei pezzi al mercato nero locale, i raid al nord puntano soprattutto alla ricettazione dell'intero veicoli nei mercati dell'Est Europa e Nord Africa.

Auto: Aniasa, danni per 8,5 mln da furti veicoli a noleggio

Il 2015 ha visto una leggera contrazione dei furti di auto per il noleggio, diminuiti del 7,7% (da 1.342 a 1.238 casi), pur a fronte di una complessiva crescita di alcuni indicatori chiave come la flotta circolante, giunta a 109mila veicoli (+5,7% rispetto al 2014) e i giorni di noleggio che hanno toccato quota 31 mln (+8% rispetto all'anno precedente); diretta conseguenza di questo calo anche la diminuzione del pur sempre ingente danno economico sostenuto dagli operatori del settore, sceso da 11 a 8,5 milioni di euro (-22,7%), quasi l'1% del giro d'affari complessivo del comparto. La contrazione delle perdite è in parte dovuta alla migliore distribuzione da parte degli operatori delle vetture più "ricercate" nelle principali aree a rischio e all'effetto deterrenza legato alla protezione della flotta da parte delle società di noleggio. Contestualmente hanno registrato un vero e proprio boom le attività di recupero dei veicoli rubati lievitato lo scorso anno del 46% (da 335 a 488 recuperi), una crescita che ha riportato il tasso di ritrovamento delle auto a noleggio rubate al livello della media nazionale (dal 29,8% al 45,7%). "Il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il principale bacino cui attingono le organizzazioni criminali", sottolinea Giuseppe Benincasa, il segretario generale di Aniasa, "che negli ultimi anni hanno visto crescere l'interesse per il redditizio business dei furti di auto, che beneficia di un'evidente difficoltà delle Istituzioni centrali e locali nel prevenire e contrastare il fenomeno e che riserva, purtroppo, al nostro Paese la maglia nera a livello europeo".



11:30 4 Luglio 2016

Auto: Aniasa, danni per 8,5 mln da furti veicoli a noleggio

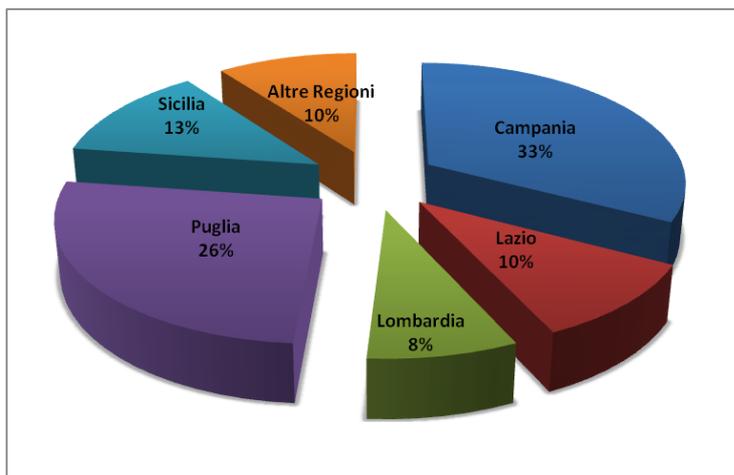
Non conosce crisi il business dei furti di auto in noleggio a breve termine che lo scorso anno ha visto coinvolte 1.240 veicoli causando un danno complessivo agli operatori del settore pari a 8,5 milioni di euro. In Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia si concentra il 90% delle attività condotte da organizzazioni criminali, sempre più strutturate e ramificate sul territorio che prendono di mira principalmente vetture utilitarie (500, Panda e Fiesta su tutte) per alimentare il mercato nero dei pezzi di ricambio. Sono questi i principali dati e trend che emergono dall'analisi elaborata da Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria sul tema dei furti di auto in noleggio a breve termine.

In risposta, rileva l'Aniasa, "si sta rafforzando l'attività di prevenzione da parte degli 'autonoleggiatori' che sempre più spesso proteggono la propria flotta con dispositivi hi-tech per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti sull'intero territorio nazionale".

Nonostante anche lo scorso anno si sia confermato a livello nazionale il costante graduale calo complessivo del numero di furti di autoveicoli (-6%, dai 120mila del 2014 ai 114mila), il fenomeno continua a destare preoccupazioni per gli operatori del noleggio veicoli a breve termine, la cui flotta veicoli (quasi tutti euro 6, con meno di 12 mesi di vita) risulta da sempre particolarmente attraente per le organizzazioni criminali dedite a questo redditizio business.



NEWS



04 luglio 2016

Furti di auto a noleggio: in 5 Regioni il 90% dei casi

In un anno rubati oltre 1.200 veicoli in noleggio a breve termine, più di 3 al giorno. Danni per 8,5 mln di euro

Non conosce crisi il business dei furti di auto in noleggio a breve termine che lo scorso anno ha visto coinvolte 1.240 veicoli causando un danno complessivo agli operatori del settore pari a 8,5 milioni di euro. In Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia si concentra il 90% delle attività condotte da organizzazioni criminali, sempre più strutturate e ramificate sul territorio che prendono di mira principalmente vetture utilitarie (500, Panda e Fiesta su tutte) per alimentare il mercato nero dei pezzi di ricambio.

In risposta si sta rafforzando l'attività di prevenzione da parte degli "autonoleggiatori" che sempre più spesso proteggono la propria flotta con dispositivi hi-tech per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti sull'intero territorio nazionale".

Sono questi i principali dati e trend che emergono dall'analisi elaborata da **ANIASA** - l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria sul tema dei furti di auto in noleggio a breve termine.

Nonostante anche lo scorso anno si sia confermato a livello nazionale il costante graduale calo complessivo del numero di furti di autoveicoli (-6%, dai 120mila del 2014 ai 114mila), il fenomeno

continua a destare preoccupazioni per gli operatori del noleggio veicoli a breve termine, la cui flotta veicoli (quasi tutti euro 6, con meno di 12 mesi di vita) risulta da sempre particolarmente attraente per le organizzazioni criminali dedite a questo redditizio business.

Il 2015 ha visto una leggera contrazione degli episodi criminali, diminuiti del 7,7% (da 1.342 a 1.238 casi), pur a fronte di una complessiva crescita di alcuni indicatori chiave come la flotta circolante, giunta a 109mila veicoli (+5,7% vs 2014) e i giorni di noleggio che hanno toccato quota 31 mln (+8% rispetto all'anno precedente); diretta conseguenza di questo calo anche la diminuzione del pur sempre ingente danno economico sostenuto dagli operatori del settore, sceso da 11 a 8,5 milioni di euro (-22,7%), quasi l'1% del giro d'affari complessivo del comparto.

La contrazione delle perdite è in parte dovuta alla migliore distribuzione da parte degli operatori delle vetture più "ricercate" nelle principali aree a rischio e all'effetto deterrenza legato alla protezione della flotta da parte delle società di noleggio.

Contestualmente hanno registrato un vero e proprio boom le attività di recupero dei veicoli rubati lievitate lo scorso anno del 46% (da 335 a 488 recuperi), una crescita che ha riportato il tasso di ritrovamento delle auto a noleggio rubate al livello delle media nazionale (dal 29,8% al 45,7%).

Come accennato, le ragioni di questo incremento vanno ricercate nell'impegno profuso dagli operatori negli ultimi mesi nell'attività di protezione hi-tech della propria flotta mediante dispositivi tecnologici (satellitari e radio-frequenza) e partnership con operatori specializzati nel rilevamento e recupero delle auto rubate. Grazie alle dotazioni telematiche, oggi gran parte dei recuperi avviene nelle 48 ore successive al furto, trascorse le quali le possibilità di rientrare in possesso del bene si riducono "al lumicino".

*"Il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il principale bacino cui attingono le organizzazioni criminali", dichiara **Giuseppe Benincasa**, Segretario Generale di ANIASA, "che negli ultimi anni hanno visto crescere l'interesse per il redditizio business dei furti di auto, che beneficia di un'evidente difficoltà delle Istituzioni centrali e locali nel prevenire e contrastare il fenomeno e che riserva, purtroppo, al nostro Paese la maglia nera a livello europeo".*

I dati relativi ai primi 5 mesi del 2016 evidenziano, inoltre, una preoccupante inversione di tendenza per gli operatori del settore che vedono nuovamente crescere, addirittura del 13%, gli episodi criminali, mentre le attività di recupero confermano la propria efficacia con percentuali di ritrovamento che si aggirano attorno al 45% dei veicoli rubati.

Le Regioni più colpite – 2016: i furti tornano a crescere

L'analisi territoriale del fenomeno furti nel 2015 rivela come questo sia quasi esclusivamente concentrato in 5 Regioni, a decisa vocazione turistica e strategiche anche per la clientela business, in cui avviene il 90% degli episodi criminali: su tutte la Campania (33% dei furti totali), seguita da Puglia (26%), Sicilia (13%), Lazio (10%) e Lombardia (8%).

Nelle cinque regioni a "bollino rosso" le aree maggiormente a rischio furto si focalizzano quasi sempre intorno a singole province: a Napoli, la più colpita da furti di auto a noleggio d'Italia, si concentra il 94% degli episodi criminali registrati in Campania, a Roma il 94% del Lazio, 9 sottrazioni su 10 in Sicilia avvengono a Catania e lo stesso accade anche con Milano che detiene il primato indiscusso degli episodi in Lombardia con il 90%. Più diffusa è la piaga sul territorio pugliese, dove a essere bersagliate sono i veicoli che circolano nel triangolo Bari – Foggia – BAT.

Nel Centro-Sud le più rubate sono le utilitarie per i pezzi di ricambio

Nel Centro e Sud Italia i veicoli più rubati restano quelli dei segmenti non premium, con alcune specificità territoriali (ad esempio i numerosi furti di Smart a Roma), mentre nel Nord-Italia a questo trend si affiancano le sottrazioni di veicoli di segmento alto dei brand Mercedes e Audi; nel caso delle utilitarie si tratta di furti finalizzati alla cannibalizzazione delle vetture per il mercato dei pezzi di ricambio, nel secondo di sottrazioni finalizzate alla rivendita nei mercati dell'Est Europa e talvolta del Nord Africa.

Nella quasi totalità dei casi, dietro il fenomeno si celano interessi di strutturate e ramificate organizzazioni criminali che spesso riescono a rubare e a "ridurre in pezzi" il veicolo nel giro di 3-4 ore oppure a prelevare il mezzo attraverso documenti falsi e carte di credito clonate, facendone poi perdere le tracce.

Una vettura rubata su tre appartiene al Gruppo FCA, da sempre primario canale di approvvigionamento della flotta a noleggio; il modello più ricercato dai ladri a livello nazionale è la FIAT 500, seguita da FIAT Panda e Ford Fiesta.

Danni economici e d'immagine per il Paese

Il furto dell'auto genera per gli operatori del settore come conseguenza immediata la perdita del valore del veicolo, il successivo mancato fatturato dovuto all'impossibilità di noleggiarlo (fino a che non viene sostituito) e costi di gestione per le pratiche amministrative e burocratiche connesse all'evento. Costi che stanno costringendo i grandi operatori multinazionali e nazionali del noleggio a breve termine a valutare la permanenza in queste aree strategiche per l'offerta turistica del nostro Paese. Senza contare, nel caso in cui l'episodio colpisca soprattutto turisti stranieri, il problema d'immagine che si genera per il nostro Paese.

I navigatori satellitari rubati alimentano la clonazione delle carte di credito

Un fenomeno che si sta consolidando negli 2-3 ultimi anni, riguarda i furti dei navigatori satellitari; si tratta di dispositivi integrati, che oltre alla classica funzione di mappa e guida alla destinazione, gestiscono funzioni e informazioni essenziali per la guida dell'auto e dialogano con la stessa centralina del veicolo. Le sottrazioni, da una parte, alimentano il mercato nero dei pezzi di ricambio e, dall'altra, consentono ai ladri di entrare in possesso di sofisticati microprocessori, molto potenti e veloci, che vengono utilizzati per la clonazione delle carte di credito.

Il trend produce un impatto decisamente elevato sul settore: il dispositivo, infatti, a seconda del segmento di appartenenza del veicolo ha un costo variabile da 1.700 a 7.000 euro (per i veicoli premium). Senza contare il costo di ripristino dell'auto; i criminali per rubare il navigatore nel più breve tempo possibile danneggiano sensibilmente la parte centrale del cruscotto, compromettendo il cablaggio dei fili. Ci sono aziende del settore che per questo specifico fenomeno, sono arrivate a sostenere fino a 2 milioni di euro di danni.

Un trend più consolidato negli anni riguarda le sottrazioni di pneumatici nuovi alle vetture a noleggio, con situazioni al limite di auto che vengono riconsegnate alle società con gomme diverse da quelle di inizio noleggio.